

4 Economia

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 28 febbraio 2003

Test KOF costruzioni ticinesi: 4. trim. 2002, Ticino

L'attività langue

Trimestre nuovamente in segno negativo per le costruzioni ticinesi. Nel settore principale, l'edilizia appare come il comparto più in difficoltà, mentre nell'accessoria il comparto dei lavori di installazione emerge quale unico vincente del periodo. Fatta eccezione il comparto dei lavori di installazione, le previsioni degli operatori sono al ribasso. Tra le aziende dell'edilizia e dei lavori di completamento si fanno breccia prospettive di riduzione del personale.

Costruzioni

I dati dell'indagine relativa all'ultimo quarto dell'anno confermano il trend al ribasso in atto dalla metà del 2002 nelle costruzioni ticinesi e il cattivo momento congiunturale. Malgrado ancora una volta la situazione globale venga giudicata dalla maggioranza delle imprese (65%) né buona né cattiva, la cifra d'affari, in variazione annua e trimestrale, continua a regredire. Nel contempo, viene giudicato insufficiente da una quota parte sempre maggiore il volume di commesse. Ancora in leggero regresso è risultato il grado di utilizzazione del parco macchine, che da 67,0% è passato a 63,6% (contro una media degli ultimi cinque anni di 68,2%); e ciò malgrado che l'attività nel 72% dei casi non sia in genere mai stata ostacolata da cause particolari. Le riserve di lavoro rimangono leggermente superiori ai quattro mesi.

Le prospettive sull'entrata di ordinazioni non lasciano presagire nulla di buono per i prossimi mesi. I pessimisti prevalgo-

no sia per quanto attiene le acquisizioni nel primo trimestre, che per quelle relative alla prima metà del 2003. In questa situazione emerge pure un saldo leggermente negativo per quanto attiene al numero di occupati: il 19% degli impresari ne prospetta una riduzione, il 77% un effettivo invariato e solo il 4% un aumento.

Edilizia principale

Nel comparto dell'edilizia principale, la valutazione complessiva delle imprese si fa negativa. Il comparto dell'edilizia sembra navigare nelle acque più difficili con cali annui e trimestrali della cifra d'affari e una valutazione globale degli ordini che vede ormai la quota di chi li giudica insufficienti salire al 35% (dal 16% del trimestre precedente).

Nel genio civile, invece, per la stragrande maggioranza il volume di ordini è giudicato soddisfacente, mentre la cifra d'affari è rimasta invariata, e ciò malgrado che quasi la metà degli intervistati abbiano segnalato ostacoli alla capacità operativa a seguito delle avverse condizioni meteorologiche. In leggero regresso le riserve di lavoro nell'edilizia (da 6,1 a 5,5 mesi), in lieve aumento invece nel genio civile (da 6,0 a 6,4 mesi, contro una media degli ultimi cinque anni di 5,1 mesi).

Complessivamente, le prospettive di acquisizioni lavori per i prossimi mesi rimangono votate al pessimismo. Sentimento che nell'edilizia non esclude ripercussioni sul personale: ai tre quarti di operatori che prevedono un effettivo invariato

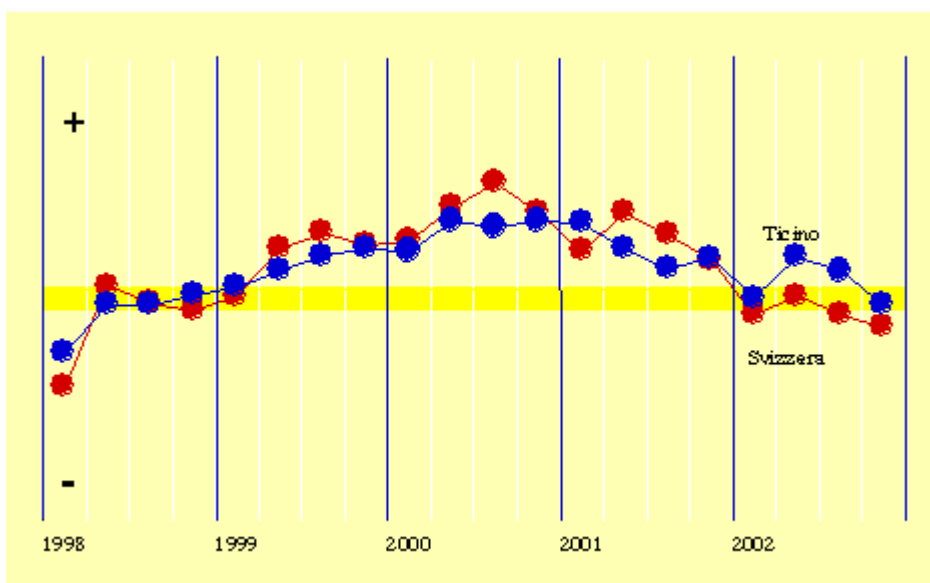
si contrappone un quarto che ne prospetta una riduzione.

Edilizia accessoria

Il comparto dei lavori di installazione si conferma come l'unico vincente del settore costruzioni di questo 2002. Solo il 6% degli operatori ha giudicato negativa la situazione globale dell'impresa, contro il 52% di pareri positivi. La cifra d'affari è tornata a crescere in termini trimestrali, stabile invece in variazione annua, mentre il saldo delle risposte sul volume di commesse è tornato in zona positiva. D'altro canto il comparto dei lavori di completamento ha denotato un generale peggioramento sia in termini di valutazione della situazione globale delle imprese, che in termini di riduzioni della cifra d'affari e delle commesse. In questo panorama, il grado di utilizzazione delle macchine nel primo comparto ha continuato la sua crescita verso i livelli del 2001 (86,1%), ha invece toccato il minimo degli ultimi due anni nei lavori di completamento (65,8%).

Sempre pessimistici i pareri relativamente alle prospettive di acquisizione di ordini nel comparto dei lavori di completamento, dove anche il saldo delle previsioni sull'occupazione risulta negativo. Nell'altro comparto, ad un prossimo trimestre con una lieve predominanza di pareri negativi dovrebbero seguire tre mesi di segno leggermente positivo, per un'occupazione che dovrebbe rimanere invariata. ■

Andamento degli affari nel settore costruzioni



Cenni metodologici

Il Centro di ricerche congiunturali (KOF) del Politecnico federale di Zurigo realizza, a livello nazionale, dei test congiunturali presso le aziende di diversi settori economici (attività manifatturiere, costruzioni, alberghieri e ristoranti, commercio al dettaglio, ...). Ogni test è fatto sulla base di un campione di aziende che rispondono, mensilmente e/o trimestralmente, a diverse domande. Le principali riguardano l'entrata di ordinazioni; la produzione; lo stock; l'occupazione; i prezzi.

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -). Nel caso, ad esempio, della domanda sull'evoluzione della cifra d'affari nel trimestre d'analisi, la risposta potrà essere aumentata/invariata/diminuita; nel caso, invece, della domanda sul giudizio relativo all'effettivo di occupati, essa potrà essere eccessivo/adeguato/insufficiente. Aggregando con pesi relativi alla dimensione delle aziende (numero di addetti), è possibile calcolare tre percentuali relative alle opinioni +, = e - del settore.

L'evoluzione di queste percentuali nel tempo è congiunturalmente significativa in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -). Trascurando la modalità neutra (=), infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari si potrà concludere che verosimilmente tale variabile nel trimestre di riferimento è aumentata (diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

In Ticino, attraverso la collaborazione tra Ustat, associazioni di categoria e KOF, si può contare su quattro indagini: il test nel settore attività manifatturiere, dal 1989, quello presso gli alberghi e i ristoranti (1994), quello nel settore delle costruzioni (1987) e

quello nel comparto del commercio al dettaglio (2002). Complessivamente, le quattro indagini, che si basano su campioni teorici comprendenti 660 aziende, forniscono un quadro rappresentativo della quasi totalità del secondario ticinese (industria e costruzioni) e di all'incirca un quarto del terziario (in termini di occupati).

Con l'avvio del Nuovo modello di analisi e di presentazione dei test KOF (v. Dati, statistiche e società No.3, 2002) l'analisi e i commenti statistici sono curati dall'Ustat, mentre approfondimenti tematici sono forniti di volta in volta dai responsabili di settore (AITI, Ticino Turismo, SSIC, Ccia-TI e Federcommercio).



Gabriele Lazzaroni
Segretario della Camera
cantonale di commercio
ticinese (Ccia-TI)

L'economia del nostro Paese sta vivendo un periodo difficile: la crescita economica è stata di poco superiore allo zero nel 2002, e non si prospettano miglioramenti neppure per quest'anno. Le cifre riguardanti il settore delle costruzioni non si scostano da questo trend, come dimostrano i dati relativi al 4° e ultimo trimestre di rilevamento. Considerata questa stagnazione, l'edilizia e l'artigianato della costruzione non possono che accogliere con particolare entusiasmo qualsiasi incentivo volto al miglioramento del settore. Il più ampio sostegno va quindi riservato alla proposta presentata recentemente al Consiglio nazionale e sostenuta da "Costruionesvizzera", che prevede l'istituzione di un fondo infrastrutturale separato e autonomo rispetto al bilancio della Confederazione. Destinare cioè al giusto scopo i proventi della tassa sui carburanti (completamento della rete stradale nazionale e manutenzione di quella esistente) evitando di finanziare con questi soldi altre attività.